

Nembrini racconta Pinocchio sulle orme del cardinal Biffi

Lezioni di vita. Su Tv2000 il lunedì una rilettura del capolavoro di Collodi ispirata a un famoso saggio degli anni '70 del vescovo teologo: «È una straordinaria metafora dell'avventura umana»

VINCENZO GUERCIO

Da Dante a Collodi, dalla «Commedia» a «Pinocchio». Il nome di Franco Nembrini sembrava ormai inestricabilmente legato al capolavoro dell'Alighieri. Tanto che si poteva e può parlare di un «Dante di Nembrini», data la pervicace caratterizzazione della sua lettura, portata, nei decenni, dai tinelli di casa, con i figli e relativi compagni di classe, a scuole, parrocchie, teatro Donizetti, tv, libri. E invece dal 19 dicembre Nembrini propone, sempre su Tv2000, sempre nella prima serata del lunedì una lettura della favola italiana più letta e tradotta nel mondo. In totale, dieci puntate, la prossima domani.

«In gioventù - racconta il professore - sono rimasto folgorato da un testo del cardinal Giacomo Biffi, che aveva pubblicato, negli anni '70, un «Commento teologico alle «Av-

venture di Pinocchio»». Il libro, intitolato «Contro Maestro Ciliegia», uscì nel 1977 per **Jaca Book**, venne tradotto in tedesco, ristampato negli Oscar Mondadori nel 2000, e ancora nel 2012 sempre da **Jaca Book**. «Una lettura straordinaria. Quando ho cominciato a insegnare religione, leggevo la favola con gli studenti e la commentavo seguendo l'interpretazione di Biffi. L'ho raccontato, chiacchierando, al direttore di Tv2000, abbiamo deciso di portare in tv questa lettura assolutamente originale».

Collodi, lo sapesse/volesse o no, con «Le avventure di Pinocchio» «ha scritto la storia dell'Umanità, una straordinaria metafora dell'avventura dell'uomo».

Uomo tratto dalla materia - il pezzo di legno in cui il padre sa vedere - prima ancora che abbia forma definitiva - «lavora natura di figlio». Il quale «appena fatto, gli si ribella, fugge da

casa, inseguendo una falsa libertà che è in realtà una tragedia. Inutilmente la coscienza morale - il Grillo parlante - lo richiama alla sua vera natura. Il burattino, invece che prendere la strada del ritorno alla casa del padre continua a sbagliare, sino a cadere in un progressivo degrado. Viene continuamente salvato e rimesso in pista da una presenza misteriosa, la Fata turchina: che fa il mestiere della Chiesa, proponendo, ogni volta, all'uomo, la strada giusta e le medicine necessarie».

Fata che compare «solo dopo la morte del burattino». Collodi, infatti, lo aveva fatto morire appeso alla quercia «in una pagina memorabile, dove si risente eco indiscutibile dalla morte di Cristo nei Vangeli: il burattino si spegne gridando: «Babbo mio, perché non mi aiuti?». Con questo la vicenda doveva finire».

Solo che i piccoli lettori del «Giornale per i Bambini» si ri-

bellano. L'editore «costringe Collodi a far risorgere la sua creatura. La storia va avanti, sino a quella che Biffi legge, escatologicamente, come la resurrezione finale».

Insomma: tutti i particolari della vicenda, secondo Nembrini, «sono perfettamente coerenti con questa interpretazione».

Il Maestro Ciliegia del titolo è il simbolo del materialismo razionalistico che, nella realtà, «non sa vedere il trascendente». Ha deciso che un pezzo di legno è solo un pezzo di legno, anche se parlante, e deve diventare una gamba di tavolo, come da progetto iniziale.

Dati di ascolto del programma di Nembrini? «Una media di 70/75 mila utenti fissi, cioè che vedono tutta la puntata. Ma moltissimi la vedono in differita su internet, dove è disponibile dal martedì mattina seguente, sui siti di Tv2000 e su Youtube».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus sui registi Anastopoulos, Cabrera e Kári

Film meeting: giovani europei

Prende corpo la 35ª edizione di Bergamo Film Meeting: alla già annunciata retrospettiva dedicata al regista ceco Miloš Forman si affiancheranno le giovani promesse del cinema contemporaneo. Sostenuto anche nel 2017 dall'Unione Europea attraverso il sottoprogramma Media di Europa Creativa, il Festival riserverà uno sguardo particolare al cinema del nostro continente, non solo attraverso le novità della Mostra concorso e dei film documentari, ma anche con la sezione

«Europe, Now!», che proporrà le personali complete di tre registi emergenti: il greco Thanos Anastopoulos, la francese Dominique Cabrera e l'islandese Dagur Kári. Ai registi della sezione «Europe, Now!» Bergamo Film Meeting dedica anche l'immagine ufficiale della 35ª edizione, declinata in tre varianti e ispirata alle atmosfere dei film «Diorthosi» di Anastopoulos, «Le lait de la tendresse humaine» di Dominique Cabrera e «Dark Horse» di Dagur Kári.



Il bergamasco Franco Nembrini sul canale Tv2000

